



Collegio Costruttori Edili  
ed Imprenditori Affini



### COMUNICATO STAMPA

**Conferenza stampa sul tema “Presentazione del ricorso al TAR da parte di CIR COSTRUZIONI SpA contro la decisione del comune di Bologna di assegnare aree edificabili di proprietà Comunale alla Associazione Temporanea con mandataria CME Consorzio Imprenditori Edili soc.coop.: le ragioni di un conflitto che avremmo preferito evitare”.**

#### Sintesi dichiarazioni svolte da

**Roberto Mascellani, Presidente Cir Costruzioni SpA e Carmine Preziosi, Direttore ANCEBOLOGNA**

- Si tratta di una tra le più importanti operazioni di partenariato pubblico privato in corso nella Regione Emilia Romagna che mobilita complessivamente risorse per ca. 50/55 milioni di euro.
- Prima di ricorrere al ricorso giurisdizionale CIR ha esperito due tentativi con l’assistenza di ANCEBOLOGNA - Collegio Costruttori Edili per segnalare all’Amministrazione Comunale errori e travisamenti del giudizio svolto dalla Commissione giudicatrice, errori esplicitamente riportati nei verbali della medesima. I due tentativi non hanno avuto esito alcuno.
- La CIR COSTRUZIONI SpA ha deciso di tutelare la propria posizione di offerente nel bando, ricorrendo al TAR Emilia-Romagna contro la decisione comunicata in data 2 ottobre dal Comune stesso di assegnare aree edificabili, nella zona Navile, di proprietà Comunale, alla Associazione Temporanea con mandataria CME Consorzio Imprenditori Edili soc.coop.
- CIR ha infatti ottenuto il massimo punteggio relativamente ai punti oggettivi attribuibili dalla Commissione giudicatrice ed ha subito una minor valutazione, rispetto alla proposta risultata vincitrice, esclusivamente in relazione al giudizio soggettivo della commissione inerente la qualità edilizia e il contenimento dei consumi energetici.
- La proposta CIR è nettamente più conveniente per quanto riguarda l’interesse pubblico poiché offre al Comune di Bologna la proprietà di ben 224 alloggi anziché i 190 offerti dal CME e ciò per una maggior superficie di ca. 2000 mq.
- E’ impossibile, a nostro giudizio, valutare la qualità edilizia (immagine urbana, prestazioni energetiche ed ambientali, ottimizzazione della qualità dei materiali impiegati), non avendo il CME presentato alcun documento in forma progettuale ma solo relazione descrittiva, viceversa la Commissione giudicatrice ha ritenuto superflua la presentazione di un progetto quale elemento per riconoscere la qualità edilizia dell’intervento. Ciò stravolge una consolidata prassi tecnica ed amministrativa prevista dalle normative nella valutazione dei progetti edilizi nell’ambito di operazioni di partenariato pubblico/privato.
- In diversi punti la proposta CME è in palese violazione delle normative vigenti e di certo non vale la conclusiva generica disponibilità offerta a progettare secondo le norme.
- La proposta CME non dimostra il raggiungimento degli obiettivi energetici dichiarati.
- La proposta CME viola palesemente la normativa sia per quanto attiene le garanzie fideiussorie che in relazione alla sostanziale asseverazione di un piano economico finanziario che risulta essere un’analisi dei flussi di cassa piuttosto che un piano economico finanziario ragionato. Anche su questo argomento la Commissione giudicatrice ha affermato di non ritenere suo compito l’entrare nel merito della congruità del piano economico finanziario.
- Cir Costruzioni Spa, con il sostegno di ANCEBOLOGNA – Collegio Costruttori Edili, richiede alla Giunta Comunale di rivedere la posizione assunta dalla Commissione giudicatrice che, in termini generali, costituisce un grave precedente negativo per lo sviluppo di un corretto rapporto fra le imprese e l’Amministrazione Comunale di Bologna in operazioni di partenariato pubblico/privato che viceversa sono essenziali per mantenere coeso e competitivo il nostro sistema territoriale.

Bologna, 17 Ottobre 2007